

L'ALTRO GIORNALE

LA PROVINCIA

ANNO XXIV - N. 05 - MAGGIO 2014 - Stampato il 12/05/2014

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona n° 725 del 19.11.1986. ISCRIZIONE AL ROC N. 18663

RENATO LELLI

Affido condiviso C'è la petizione

Legge 54/2006 non applicata su affido condiviso "Physical joint custody": questo il titolo della petizione presentata qualche mese fa al Parlamento europeo da Renato Lelli, Presidente dell'AGSPP di Verona (associazione genitori separati per le pari potestà). «Già anni fa - afferma Renato Lelli - denunciavo molte lacune all'interno della legge 54/2006, che nel corso di questi 6 anni si sono conclamate apportando danni psico-fisici a bambini e genitori più discriminati nei casi di separazioni e divorzi. Sono state vanificate tutte quelle battaglie che la maggior parte delle associazioni



si prefiggeva per un cambiamento epocale e radicale che portava dall'affido del minore mono-genitoriale all'affido condiviso nell'interesse tutto di quest'ultimo. A tutt'oggi assistiamo allo stravolgimento di tale legge che prevedeva una custodia equilibrata, ma con un'alchimia giurisprudenziale e spregevole si è invece passati ad assegnare una custodia prevalente al genitore ritenute di "serie A" (quasi sempre le madri) discriminando l'altro genitore e di conseguenza privando il minore del suo diritto di frequentazione di entrambi i genitori in modo equilibrato; tutto ciò con l'aggravante dell'assegnazione di mantenimento, a parità di reddito, a carico del genitore di "serie B". Riportando in auge l'affido mono-genitoriale - aggiunge ancora Lelli - la Legge 54/2006 è stata svuotata di tutto il suo contenuto giuridico con la perdita di tutti quei diritti che avrebbero acquisito in primis i mino-

ri». Da qui la richiesta al Parlamento europeo da parte di Lelli di intervenire, possibilmente con una certa celerità, per colmare tali lacune, "poiché nei 15 paesi europei non esiste una legislazione in comune su tale tematica - si legge all'interno della petizione -. Auspichiamo che l'Europa preveda l'applicazione in tempi brevi, per una legge paritetica che consenta la bi-genitorialità. Va ricordato inoltre che l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE afferma che "ogni bambino ha il diritto di intrattenere relazioni personali e paritetiche direttamente con entrambi i genitori" un diritto che va anche e soprattutto rispettato nelle separazioni e divorzi. Tengo a precisare inoltre che il vice presidente del Parlamento europeo, Angelilli, ha detto che sia in Italia che in altri paesi comunitari. «Vi sono ormai già troppi bambini ai quali il diritto di visita equilibrato viene negato». R.R.